



RASSEGNA STAMPA 20 maggio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole

24 ORE



1 Attacco

LE VARIE IPOTESI

Completamento del ciclo vaccinale (nove mesi), guarigione (sei mesi); esito negativo di un test molecolare o antigenico (48 ore)

A COSA SERVE

Stringere tra le dita la «carta» consentirà di visitare pazienti nelle Rssa o partecipare a cerimonie, eventi sportivi e concerti

Spostarsi con Green Pass ecco come richiederla

Per ora nessuna card (a breve il via), ma solo certificati vaccinali

● **BARI.** In Puglia al momento non ne sono state ancora rilasciate, ma dalla Regione fanno sapere che il servizio partirà molto presto. Da un lato la maggiore libertà di movimento, dall'altro gli evidenti riflessi positivi sull'economia. Già, ma come si ottiene la carta verde Covid 19?

La certificazione, ricordiamo, è stata introdotta dal decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021 che permette a chi la possiede di spostarsi su tutto il territorio nazionale, senza le restrizioni previste nelle zone arancioni o rosse. Certo il Paese al momento è praticamente tutto giallo. Ma l'esperienza insegna che le ondate non si possono mai sottovalutare. Peraltro, stringere tra le dita il pass verde servirà anche a visitare pazienti nelle residenze sanitarie assistenziali, a partecipare a cerimonie, concerti, ed eventi sportivi. Viene rilasciata anche in Puglia in tre casi: guarigione da SARS-CoV-2 (durata sei mesi); esito negativo di

un test molecolare o antigenico (copre le successive 48 ore) e completamento del ciclo vaccinale contro SARS-CoV-2 (durata nove mesi), ma permette di spostarsi anche tra le due somministrazioni dopo 15 giorni dalla prima iniezione.

Sul portale Puglia Salute sono facilmente reperibili le modalità per richiedere il certificato, valido sul territorio nazionale, che sarà utilizzato fino all'entrata in vigore del «Digital green certificate» (DGC), un pass cartaceo o digitale rilasciato in ambito europeo, la cui attivazione è prevista a giugno. Il documento permetterà gli spostamenti tra i 27 Paesi membri dell'Unione europea.

Si può richiedere online, accedendo con SPID, Carta d'identità elettronica (CIE) o Carta nazionale dei servizi (CNS) o in modalità cartacea, direttamente presso la sede vaccinale.

Per l'avvenuta guarigione la richiesta online (con SPID, Carta

d'identità elettronica, Carta nazionale dei servizi) può essere fatta anche con codice fiscale e tessera sanitaria. In tutti i casi è necessario anche il codice PIN.

L'altra modalità è il certificato cartaceo, da richiedere presso il medico di medicina generale.

Infine c'è il caso dell'esito tampone che permette di spostarsi nelle 48 ore successive all'esecuzione del test con esito negativo. Si richiede sempre online, o in modalità cartacea, direttamente dal laboratorio privato accreditato che ha eseguito il test.

Occhio alle autocertificazioni false. In questo caso, previste sanzioni penali in caso di certificati falsi o alterati che si applicano nei

casi di dichiarazione del falso a pubblico ufficiale o del privato che produce documenti contraffatti o alterati.

Le pene previste dal codice penale nei suddetti casi sono aumentate di un terzo e conducono alla reclusione in carcere da un minimo di 6 mesi fino a un massimo di 6 anni. In aggiunta a ciò, è prevista anche l'applicazione di una sanzione amministrativa qualora il pass verde per spostarsi tra Regioni risulti contraffatto o alterato e venga utilizzato per svolgere attività o spostamenti non concessi dal decreto in vigore. In questo caso, la multa va da un minimo di 400 euro fino a un massimo di 3 mila euro. [g. l.]



Un pass anche per il turismo

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

PROSSIMA TAPPA

A inizio giugno il governo farà un nuovo «esame» alle misure: già partito il pressing di centrodestra, categorie economiche e Regioni

Arriva il «certificato» della prima dose Servirà per viaggi, matrimoni ed eventi

Green Pass agli immunizzati: durerà 9 mesi. Figliuolo: entro luglio 60% degli italiani

● **ROMA.** Non solo i matrimoni. Il green pass servirà anche per accedere a partite e competizioni sportive, concerti e, quando riapriranno, anche alle discoteche. Archiviato il decreto che posticipa il coprifuoco alle 23 per poi cancellarlo il 21 giugno e fissa il cronoprogramma delle riaperture fino all'inizio di luglio, il governo comincia a lavorare alle misure per l'estate puntando su due fattori: l'arrivo di 20 milioni di dosi nel mese di giugno consentirà di portare il totale degli italiani immunizzati con una dose a circa 30 milioni, più del 50% della popolazione vaccinabile; il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo ha fissato per metà luglio l'obiettivo di aver vaccinato con il richiamo il 60% degli italiani.

Percentuali che non rappresentano l'immunità di gregge ma che consentono comunque di mettere in campo una serie di ragionamenti per permettere agli cittadini e ai turisti stranieri che verranno nel nostro paese di vivere i mesi di luglio e agosto con le restrizioni ridotte al minimo. Ecco perché una delle principali novità del decreto è proprio quella introdotta con l'articolo 14: «disposizioni in materia di rilascio e validità delle certificazioni verdi Covid-19». Il green pass rilasciato al

termine del completamento del ciclo vaccinale durerà 9 mesi e non più sei. Dopo la prima dose, inoltre, verrà consegnato un certificato che avrà lo stesso valore e durerà dal 15/esimo giorno successivo alla somministrazione fino all'inoculazione della seconda dose. Nel decreto è indicato che il pass - o anche il certificato di avvenuta guarigione o un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti - dovrà essere utilizzato per accedere alle feste di matrimoni, battesimi o comunioni ma si sta lavorando per estenderlo ad altri eventi come i congressi e per assistere agli eventi sportivi, ai concerti e entrare in discoteca, quando verranno riaperte.

Forza Italia ha già presentato un emendamento al decreto affinché chi ha il green pass possa avere anche libero accesso per andare a trovare i propri cari negli ospedali. Ad indicare i criteri per stabilire il numero delle persone che potranno partecipare agli eventi sarà il Comitato tecnico scientifico che domani dovrebbe pronunciarsi sulle feste post matrimoni. L'orientamento sarebbe quello di non porre limiti al numero di invitati per gli eventi all'aperto e di prevedere invece un contingentamento per quelli al chiuso, in base alla capienza del luogo ridotta al

meno al 50%. È già scontato, invece, che resteranno sia all'aperto che al chiuso il distanziamento e l'uso della mascherina.

A inizio giugno, inoltre, il governo farà un nuovo check alle misure in vigore ed è già partito il pressing di centrodestra, categorie economiche e regioni. La Lega ha individuato il primo obiettivo, l'anticipo del settore del wedding, che è lo stesso su cui insiste il diretto competitor a destra, la leader di FdI Giorgia Meloni. La richiesta è di anticipare all'11 giugno la ripartenza e di non porre limiti agli invitati se vaccinati, guariti o con tampone. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, invece, ipotizza la possibilità di togliere la mascherina all'aperto tra la fine di luglio e l'inizio di agosto e non chiude alla richiesta che arriva da più parti di anticipare la riapertura delle piscine al chiuso, prevista dal decreto il 1 luglio.

Le Regioni un risultato lo hanno già ottenuto: l'indice di diffusione del contagio, l'Rt, continuerà infatti ad incidere sul monitoraggio settimanale fino al 16 giugno, ma in caso di discordanza delle valutazioni con i nuovi criteri le Regioni verranno collocate nella fascia di colore inferiore. [ag.]



IL COMMISSARIO Il generale Francesco Paolo Figliuolo

NOMINA LA PROF. BOZZI ORDINARIO DI DIRITTO

Docente «foggiana» sarà magistrato di Papa Francesco

● Prestigioso riconoscimento per l'università di Foggia: la prof. Lucia Bozzi, docente ordinario di Diritto privato presso l'ateneo di via Gramsci, è stata nominata da Papa Francesco magistrato della Città del Vaticano. Una nuova nomina al femminile in Vaticano dopo la nomina Immacolata Incoccianti a segretario generale della Pontificia Università Lateranense.

Il Papa ha dunque scelto come magistrato applicato del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano Lucia Bozzi, docente ordinario di Diritto privato presso l'Università degli Studi di Foggia e componente esterno del Nucleo di valutazione dell'Università di Tor Vergata di Roma. Lo riferisce il Bollettino della sala stampa vaticana.

La prof. Bozzi è nata a Roma nel 1966, laureata alla Sapienza, dottorando a Pisa. Bozzi ha insegnato presso l'Université Cadi Ayyad a Marrakech, alla Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli a Roma (Luiss), all'Università degli Studi di Catania. È inoltre autrice di numerose pubblicazioni che spaziano dal diritto contrattuale europeo al diritto di famiglia ai temi etici sensibili (coppie di fatto, fine vita).

**ATENELO L. Bozzi**

AGRICOLTURA

LA STAGIONE CEREALICOLA

LA «NORMALIZZAZIONE»

Il segnale più ottimistico per la filiera arriva dalla ripresa della vendita della pasta dopo una pesante flessione dovuta alla pandemia

INFORMARE IL CONSUMATORE

«Ci sono sfide importanti come l'innovazione e la digitalizzata ma la comunicazione corretta al consumatore finale è quella più importante»

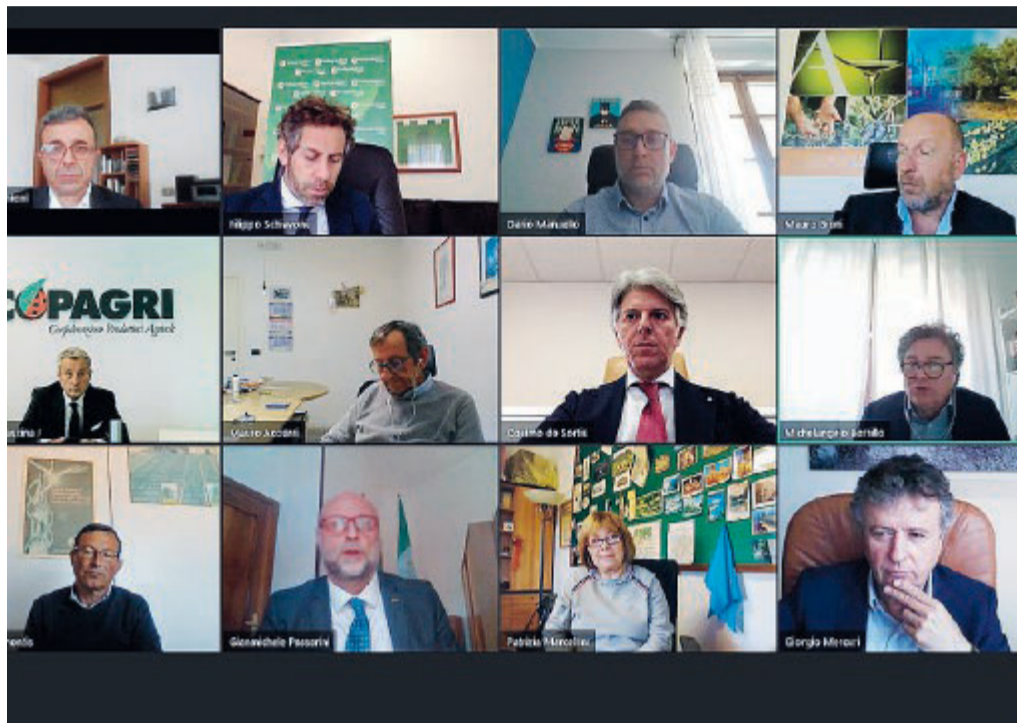
Grano duro e pasta, il mercato riparte

Dai «Durum days» l'invito di Mercuri (Alleanza Coop): «Dobbiamo fare squadra contro la crisi»

● Dopo le forti turbolenze generate soprattutto dalla prima ondata della pandemia, la filiera del grano duro e della pasta sembra tornare ai livelli pre-Covid, con una produzione e un trend di consumi che risultano in linea con quelli registrati del 2019. Il segnale che arriva dal mercato è una ottimistica normalizzazione, con un sostanziale allentamento della pressione sui prezzi che aveva caratterizzato le ultime due campagne.

È questo il quadro che è emerso dal Durum Days 2021, l'evento che ogni anno a Foggia, mette a confronto tutti gli attori della filiera per fare il punto sulle previsioni della campagna. Quest'anno il Durum Days si è svolto in via telematica con la partecipazione di Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa e Unione Italiana Food, e con la partnership tecnica di Areté, la collaborazione del Crea e la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta-PSB.

Padrone di casa è stato Michelangelo Borrillo che ha affidato le conclusioni del webinar a Giorgio Mercuri, foggiano d'adozione, presidente dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, profondo conoscitore del settore, e ideatore dei Durum Days. «L'occasione è riproporre il progetto di qualche anno di fare squadra e penso che questa squadra sta funzionando e sta dando bei risultati. L'obiettivo è mantenere in vita la filiera. Ci sono sfide importanti che vanno dalla innovazioni e alla digitalizzata ma la sfida deve ora questa filiera deve farsene carico ed è quella della comunicazione per andare incontro alle esigenze del consumatore. Dobbiamo combattere una cattiva comunicazione che non va più affidata alla distribuzione, per spiegare al consumatore il valore del nostro lavoro e la qualità del prodotto che mangia, il lavoro che compie la filiera dalla campagna al prodotto finito. Si continua a parlare poco correttamente di pesticidi quando questi non si sono mai usati in Italia: noi usiamo gli agrofarmaci, tec-



WEBINAR Uno dei momenti del «Durum Days 2021» quest'anno in versione telematica

niche di coltivazione e disciplinari, cioè attenzioni particolari che non possiamo più far raccontare alla distribuzione. La nuova sfida è proprio non lasciare agli altri ma riappropriarci e gestire noi la comunicazione per trasmettere il messaggio di garanzia della qualità e sostenibilità della filiera e dei suoi prodotti».

In apertura di webinar è stato presentato da Mauro Bruni uno studio, elaborato dall'istituto di ricerca Areté, società di ricerca e consulenza specializzata

nell'agri-food, dal quale sono emersi questi numeri chiave: nel 2020 la filiera italiana ha prodotto l'11% di pasta in più rispetto al 2019, nonostante il prolungato blocco del settore con picchi di crescita superiori al 40% in alcuni periodi dell'anno.

Nel 2021 è atteso un ritorno ai livelli pre-pandemia, con una produzione dell'1% superiore a quella del 2019. Anche la domanda si va infatti normalizzando: nel primo trimestre 2021 i consumi di pasta hanno registrato un -15,1% rispetto all'analogo periodo del

2020. La stima per il 2021 è di un -3,4% rispetto al 2020, che porterà i livelli di consumi a quelli registrati nel 2019 (si stima un +1%). Rispetto alle scelte di acquisto dei consumatori, prosegue l'attenzione verso prodotti di qualità e per la pasta 100% made in Italy, un trend che sta determinando una crescita della quota di mercato anche dei piccoli brand di nicchia.

Passando ora al mercato, nel 2021 la produzione di grano duro è stimata in crescita sia a livello nazionale (+9%) che a livello mondiale (+6%), anche in virtù dell'aumento delle superfici delle aree seminate (+4%). L'aumento della disponibilità di prodotto e la crescita delle scorte contribuiscono a un graduale contenimento dei prezzi, che risultano in calo. Se i prezzi del grano duro avevano infatti raggiunto picchi superiori ai 300 euro a tonnellate nel 2020, sono poi calati gradualmente nel 2021 per tornare sugli stessi livelli del maggio 2019 (290 euro/ton).

«La filiera del grano duro - hanno commentato le sigle della filiera - è reduce da un anno difficile, durante il quale è riuscita a fronteggiare al meglio l'emergenza Covid e a far fronte al picco di domanda dei primi mesi della pandemia garantendo costantemente le forniture di prodotto. Quest'anno i consumi stanno ritornando ai livelli pre-Covid e uno dei trend più interessanti emersi oggi è sicuramente l'attenzione dei consumatori per il fattore qualità da un lato e la materia prima italiana dall'altro, che stanno diventando sempre più centrali nelle preferenze di acquisto».

«Si tratta di un aspetto a cui noi come filiera guardiamo con molta attenzione - ha sottolineato Passarini della Cia - perché è un segnale incoraggiante su cui far leva anche nel rafforzare una strategia economica del comparto che miri ad aumentare le superfici e le produzioni nazionali di grano duro italiano, andando a ridurre la dipendenza e a garantire maggiore competitività alle imprese».

Paolo Pinnelli

AGROALIMENTARE

IL PIÙ GRANDE IMPIANTO D'EUROPA

L'UNICA AZIENDA AL SUD

È l'unica azienda di trasformazione del Mezzogiorno ad aver siglato gli accordi per la prossima campagna con i partner agricoli

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Laviola: «Utilizzeremo quest'anno in Capitanata supporti tecnologici mai utilizzati, rispettati gli impegni presi»

Il pomodoro della Princes già chiuso

Definiti i contratti con i produttori, anche il satellite per monitorare le consegne

● Intese con i produttori certe, una garanzia per il sistema agricolo locale e per la Princes Industrie Alimentari, società che gestisce a Foggia il più grande stabilimento in Europa per la lavorazione del pomodoro, che risulta essere l'unica azienda di trasformazione del Mezzogiorno ad aver siglato, già da marzo 2021, i contratti per il conferimento del pomodoro per la prossima campagna con tutti i propri partner agricoli.

«La sigla di questi accordi - sottolinea una nota del gruppo inglese - risponde perfettamente all'impegno preso dall'azienda per la contrattazione anticipata dei quantitativi di pomodoro che saranno lavorati nella prossima stagione. Si tratta di un fattore chiave per le aziende agricole che avranno più

tempo per pianificare gli investimenti per le coltivazioni avendo anche garanzia dei prezzi di acquisto».

Inoltre, grazie all'implementazione di tecnologie di agricoltura 4.0, Princes industrie alimentari (Pia) ha avviato un nuovo sistema di monitoraggio satellitare e interpretazione dei dati attraverso tecnologie innovative come quelle del Machine Learning e Image Recognition. «Queste innovazioni tecnologiche - sottolinea ancora l'azienda - porteranno benefici nella direzione di una maggiore competitività grazie all'aumento della produzione di qualità, di una maggior sostenibilità, grazie alla gestione delle variabili ambientali che permette meno sprechi di risorse, e di un maggior controllo dei costi e

degli indici di produttività».

«Ci avviciniamo alla nuova stagione del pomodoro - commenta Gianmarco Laviola, amministratore delegato di Pia - con nuovi supporti tecnologici mai utilizzati in Capitanata e con la solidità di aver rispettato gli impegni presi. Oggi, infatti, possiamo ottenere vantaggi molto rilevanti in termini di produttività e sostenibilità grazie a nuovi strumenti che condividiamo con le aziende che ci conferiranno il pomodoro. Siamo anche sempre più convinti che contrattazione anticipata e "pricing equo" siano pratiche fondamentali per supportare lo sviluppo del business dei coltivatori e rendere più equilibrata e coerente la distribuzione del valore lungo tutta la filiera».



POMODORO EXPORT La Princes, 3,5 milioni di quintali quasi tutti per il mercato inglese

Sostegni bis, spunta l'incentivo per i veicoli meno inquinanti

Aiuti anti crisi

Al Cdm il nuovo decreto su fondo perduto, rilancio moratorie e occupazione

Dote da 35 miliardi a favore d'impresе, liquidità, salute, servizi territoriali

Sale a 100 articoli la bozza del nuovo Decreto Sostegni, con cui il Governo programma di sfornare una nuova tornata di aiuti da 35 miliardi a sostegno di imprese, professionisti, occupazione, liquidità, sa-

lute e servizi territoriali. Nella riunione tecnica di ieri sera, durante la quale si è lavorato alla chiusura del provvedimento, è spuntato anche un nuovo finanziamento agli incentivi per la rottamazione e l'acquisto di veicoli meno inquinanti, anche se sempre a benzina o diesel. Una voce che potrebbe anche non entrare subito nel testo che sarà oggi all'esame del Consiglio dei ministri, ma che potrebbe essere presentata come emendamento alle Camere. Per gli aiuti a fondo perduto sarebbe confermato l'impianto che prevede un anticipo con il pagamento automatico di un bonifico uguale a quello che le partite Iva hanno ricevuto con il primo decreto sostegni.

Mobili, Trovati — a pag. 5

Sostegni-bis, spuntano gli ecoincentivi per le auto

Aiuti anticrisi. Oggi in Consiglio dei ministri il testo da 100 articoli con fondo perduto, rilancio delle moratorie e pacchetto lavoro



Proroga al 30 giugno dello stop alle cartelle. Nuovi fondi per ridurre i costi fissi su Tari, affitti e bollette

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

Roma

Sale a 100 articoli la bozza del nuovo decreto sostegni con cui il Governo conta di sfornare una nuova tornata di aiuti da 35 miliardi per sostenere imprese, professionisti, l'occupazione, la liquidità, la salute e ai servizi territoriali. Nella riunione tecnica di ieri sera per chiudere il provvedimento è spuntato anche un nuovo finanziamento agli incentivi per la rottamazione e l'acquisto di

veicoli meno inquinanti, anche se sempre a benzina o diesel. Una voce che potrebbe anche non entrare subito nel testo che sarà oggi all'esame del Consiglio dei ministri, ma che potrebbe essere presentata come emendamento alle Camere.

Per gli aiuti a fondo perduto sarebbe confermato l'impianto definito nelle ultime settimane che prevede un anticipo con il pagamento automatico di un bonifico uguale a quello che le partite Iva con ricavi o compensi fino a 10 milioni hanno ricevuto con il primo decreto sostegni convertito in legge ieri sera dalla Camera. A questo si potrà aggiungere, su richiesta del contribuente e se spettante, una somma aggiuntiva per compensare le per-

dite in più dei primi tre mesi 2021. Sempre su scelta delle imprese in perdita (almeno il 30% del fatturato) si potrà ottenere un ulteriore aiuto a fondo perduto a titolo di saldo calcolato però non più sul fatturato ma sulla redditività, e dunque sui dati di bilancio e della dichiarazione dei redditi per le aziende in contabilità semplificata. Importo

che sarà però al netto degli aiuti già ricevuti con gli altri decreti anti crisi nel corso del 2020 e 2021.

Con il nuovo decreto arriverà anche un ulteriore taglio ai cosiddetti costi fissi sostenuti dalle imprese in perdita: torna il credito d'imposta del 60% sugli affitti commerciali e quelli di azienda, un taglio di un altro mese sui costi fissi delle bollette elettriche e un fondo da 600 milioni di euro gestito dai Comuni per ridurre la Tari.

Salvo cambi di rotta, il decreto dovrà ratificare anche gli ultimi comunicati legge in tema di scadenze fiscali e contributive, con lo spostamento fino al 30 giugno dello stop alla notifica degli oltre 40 milioni di cartelle esattoriali e lo slittamento al 20 agosto del termine già scaduto il 17 maggio per il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali di oltre 3,7 milioni di commercianti e artigiani. Una proroga ponte in attesa che entri in vigore il de-

creto interministeriale sull'anno bianco per i contribuiti di autonomi e professionisti introdotto dall'ultima legge di bilancio.

Come anticipato ieri su queste pagine al pacchetto lavoro e occupazione dovrebbero andare tra i 5 e i 6 miliardi per l'introduzione di diversi strumenti necessari a ridurre l'impatto del termine del blocco dei licenziamenti oggi fissato al 30 giugno (e al 31 ottobre per le imprese più piccole). Arrivano così sgravi al 100% fino a 6 mila euro per il contratto di rioccupazione e nuove norme sui contratti di solidarietà, con l'estensione dei contratti di espansione alle imprese da 100 dipendenti in su che rappresentano, ha sottolineato il ministro Andrea Orlando ieri alla Camera, una «importante anticipazione» di nuove «forme di flessibilità» verso la pensione di cui bisognerà valutare «gli effetti» in vista della fine di Quota 100.

Il pacchetto presentato dal ministro della Salute Roberto Speranza punta a stanziare 500 milioni per recuperare il tempo perduto per le troppe visite mediche e ricoveri saltati o rinviati dalle strutture sanitarie nell'ultimo anno di emergenza sanitaria. I fondi saranno utilizzati anche per rafforzare i servizi di assistenza psicologica sul territorio, soprattutto dedicati ai minori.

Per le famiglie in difficoltà arriveranno altri 4 mesi di Reddito di emergenza e 500 milioni assegnati ai sindaci per distribuire buoni per spesa, affitti e bollette. Mentre per gli under 36 sarebbe stata confermata la norma che prevede sconti fiscali e garanzie rafforzate per l'acquisto della prima casa. A completare il quadro degli aiuti c'è il rilancio delle moratorie sui prestiti e degli incentivi fiscali alla crescita patrimoniale delle imprese, a partire dalle banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità in arrivo

1

FONDO PERDUTO

Acconto automatico e saldo a fine anno

Nuova tornata di aiuti a fondo perduto in due fasi: replica automatica dei bonifici di marzo e aprile con la possibilità di integrali con le perdite dei primi tre mesi del 2021, e saldo a fine anno calcolato sui dati di bilanci e dichiarazioni "Redditi"

2

SCADENZE

Rinvio dei contributi per gli autonomi

In attesa del decreto attuativo sull'anno bianco per autonomi e professionisti, è attesa nel DI sostegni la ratifica del rinvio al 20 agosto, già annunciato dall'Inps, del pagamento dei contributi per oltre 3 milioni di artigiani e commercianti

3

COSTI FISSI

Bonus affitti, Tari e taglio alle bollette

Per tagliare i costi fissi alle imprese in crisi torna il credito d'imposta del 60% per gli affitti commerciali e quelli di azienda, un fondo assegnato ai Comuni da 600 milioni per ridurre la Tari e il taglio di un altro mese delle bollette elettriche

4

CONTRATTO ESPANSIONE

Coinvolte anche le medie imprese

Si estende alle imprese con almeno 100 dipendenti il contratto d'espansione che consente il prepensionamento dei dipendenti fino a 5 anni dalla maturazione dei requisiti per la pensione

5

SOLIDARIETA'

Imprese con perdite del 30% di fatturato

Le aziende, in presenza di un calo del 30% di fatturato potranno stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% con l'impegno al mantenimento dei livelli occupazionali

6

SANITA'

Quasi 500 milioni per recuperare visite

Sono previsti quasi 500 milioni per recuperare il buco nero delle milioni di visite e ricoveri saltati in oltre un anno di emergenza Covid e l'assunzione di psicologi di base, uno ogni 100mila abitanti

35 miliardi

LA DOTE PER IL SOSTEGNI BIS

Le risorse in extra-deficit che finanzieranno le misure del nuovo decreto legge dai ristori al lavoro fino a sanità, e scuola



PALAZZO CHIGI

Oggi è previsto il consiglio dei ministri per dare il via libera al decreto legge Sostegni bis. Una volta in Gazzetta ufficiale, inizierà l'iter alle Camere

Bonomi: poco tempo per le riforme del Recovery

Confindustria

Filiere, lavoro, investimenti e semplificazioni sono le priorità per il rilancio

Un plauso al cambio di passo del governo Draghi e un richiamo forte: «Ci sono pochi mesi per avviare con decisione le riforme annunciate. A cominciare da quella della pubblica am-

ministrazione e della giustizia. Pochi mesi in cui mettere in atto ciò che al Pnrr continua invece a mancare: come garantire il dispiegamento degli investimenti privati a fianco di quelli pubblici». Lo ha detto ieri il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, durante l'assemblea privata della confederazione. Bonomi ha quindi rimarcato che le priorità sono le filiere industriali, il lavoro, le semplificazioni e gli investimenti. Sollecitata la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive per l'occupazione.

Nicoletta Picchio — a pag. 8

Bonomi: filiere, semplificazioni, lavoro e investimenti siano priorità del Recovery

Confindustria. Il presidente all'Assemblea privata dell'associazione: «Draghi la più importante novità degli ultimi anni, ora confronto per moltiplicare gli investimenti privati. L'industria migliora, pesa l'incertezza. Lavorare su un grande progetto per il Giubileo 2025»



Il premier ha accresciuto il peso dell'Italia in Europa. Nelle nomine serve ancora discontinuità

Nicoletta Picchio

Un riconoscimento a Mario Draghi, «la novità più positiva da diversi anni a questa parte nella vita pubblica italiana». Non una «pagella politica» ma un giudizio basato su «constatazioni oggettive»: Carlo Bonomi è entrato subito nel concreto aprendo ieri i lavori dell'assemblea privata di Confindustria, la prima dopo la sua nomina di un anno fa, avvenuta all'unanimità, come non si vedeva da anni. La pubblica ci sarà il 23 settembre, a causa del Covid. Ma «ci sono pochi mesi per realizzare le riforme», ha avvertito Bonomi. Per mettere in atto «ciò che continua a mancare nel Pnrr», come rilanciare gli investimenti privati accanto a quelli pubblici, definire al meglio alcune scelte prioritarie per la ripresa, prima di tutte la direzione di marcia delle filiere industriali più importanti. Il contesto dell'industria, pur con prudenza, è destinato a migliorare, ha osservato il presidente di Confindustria. Ma le prospettive della domanda interna sono appese all'incertezza: «Risolvere questa incertezza è il com-

pito maggiore cui è chiamato il governo di Mario Draghi».

Discontinuità su vaccini, «siamo fieri e orgogliosi di fare la nostra parte»; discontinuità sulle nomine «metodo che ci auguriamo per i prossimi incarichi», un prestigio internazionale rafforzato «che bisogna sperare duri più a lungo possibile», una visione generale del paese per il futuro e «finalmente la giusta enfasi sulle riforme». Il presidente di Confindustria ha dato atto al governo di aver invertito la rotta e di aver avviato con le imprese un confronto diretto. E ha annunciato un progetto strategico, che presenterà oggi in una conferenza stampa, legato al Giubileo del 2025 e al doppio millennio del Calvario e della Crocifissione nel 2033, non solo per Roma ma per tutta l'Italia, su cui cominciare subito a lavorare. Un masterplan su cui ha lanciato un «appello» a tutte le forze politiche, istituzioni, ai candidati sindaco per il Campidoglio. Confindustria, ha detto Bonomi sarà a disposizione «in un ruolo impegnativo di partnership pubblico-privata». La sfiducia verso i mazzettieri accumulati nella Capitale, non deve e non può prevalere: «Sfiducia e rancore minano troppo in profondità la società italiana. Se non le sconfiggeremo mi-

niamo il futuro nostro e delle generazioni a venire».

Il fattore tempo sulle riforme è determinante. «Se si fallisce su questo, l'intero Pnrr inizierà ad imbarcare acqua». Gli investimenti pubblici del Pnrr porteranno una crescita aggiuntiva del Pil in 6 anni tra il +1,8 e il 3,6%. Serve di più per rendere sostenibile un debito pubblico che resterà al 150% del Pil per diversi anni. Servono quindi quelli privati. Il confronto diretto con Draghi, ha detto Bonomi si è avviato per definire al meglio alcune scelte prioritarie per la ripresa. Ci sono quattro «questioni essenziali»: la prima riguarda le filiere, accelerando il confronto su automotive, siderurgia, automazione industriale, tessile e moda, legno-arredo, alimentare, chimica-farmaceutica. Nei Pnrr di Francia e Germania alle filiere viene data un'attenzione specifica. «Non è co-

23 settembre

ASSEMBLEA PUBBLICA

La data in cui è programmata l'Assemblea pubblica di Confindustria slittata da maggio a settembre a causa del Covid.

si nel Pnrr dell'Italia», ha sottolineato Bonomi, aggiungendo che occorre potenziare gli strumenti ordinari e varare interventi ad hoc.

Secondo punto, le semplificazioni: le imprese andrebbero coinvolte per l'esperienza accumulata sul campo. Sul tema Confindustria ha già inviato al governo un documento di 80 pagine di proposte necessarie per l'esecuzione del Piano.

La terza priorità è quella del lavoro: Bonomi ha ricordato che già a luglio dell'anno scorso è stata presentata una riforma a governo e sindacati. «Serve una parola chiara sulla riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro». Ed ha sollecitato un confronto a tre, governo, sindacati e imprese: occorre un ammortizzatore universale e politiche attive basate su formazione e rioccupabilità, coinvolgendo le agenzie private del lavoro.

Quarta questione «essenziale» come moltiplicare gli investimenti privati con i bandi del Pnrr. Ciò dipenderà soprattutto da come saranno scritti i bandi pubblici, delle gare e del procurement. È necessario un confronto preventivo con chi nel governo ha questo compito. La stessa logica con cui prepararsi a due grandi eventi, il Giubileo del 2025 e, nel 2033, il doppio millennio del Calvario e della Crocefissione. Nel 2000, anno del Giubileo, l'Italia crebbe più della Germania. Occorre lavorarci subito puntando ad avere effetti pluriennali sul Pil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assemblea privata. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

RIPARTENZA, CONFINDUSTRIA PUGLIA SCRIVE AL GOVERNATORE EMILIANO

«Le imprese hanno bisogno di liquidità contributi già erogati da rifinanziare»

● **BARI.** «Dopo un anno di pandemia ci sono ancora molte piccole e medie imprese che non hanno la liquidità necessaria per la ripartenza». La denuncia è del presidente di [Confindustria Puglia Sergio Fontana](#) che ha scritto al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e all'Assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci per chiedere di rifinanziare la Misura «Attivo Circolante» del Titolo II, che ha consentito in questi mesi a migliaia di PMI di continuare a lavorare e a produrre nonostante la crisi. Insomma, la ripartenza delle piccole e medie imprese è impensabile senza iniezioni di liquidità.

«La richiesta - spiega [Confindustria Puglia](#) in una nota - nasce dal fatto che sono ancora molte le imprese che necessitano di liquidità e che, pur avendo fatto domanda per ricevere il sostegno di questa misura regionale, non hanno potuto riceverlo, perché le richieste sono state talmente numerose, che le risorse stanziare si sono esaurite».

«L'economia sta ripartendo. Il sistema produttivo pugliese ha tante aziende competitive che hanno bisogno di liquidità per tornare a investire. Abbiamo macchine eccellenti, occorre solo la benzina per farle ripartire», sintetizza il presidente di [Confindustria Bari BAT](#) e [Confindustria Puglia Sergio Fontana](#).

La misura prevista dalla misura

Attivo Circolante della Regione Puglia «rappresenta una delle migliori messe in campo nel nostro Paese», afferma Fontana. La misura «ha consentito a migliaia di imprese pugliesi di riprendere a produrre e a dare lavoro. Ha finanziato un'economia sana, che non vive di assistenzialismo, ma crea ricchezza e benessere duraturi per il territorio e per il Paese».

Nel dettaglio, la misura nata dalla concertazione della Regione Puglia con Confindustria Puglia e sindacati, è uno strumento finalizzato a sostenere la ripartenza del tessuto imprenditoriale. Esso finanzia le spese di funzionamento e i costi di gestione delle attività d'impresa con un contributo a fondo perduto che copre fino al 30% del finanziamento concesso alle aziende sane dal sistema creditizio.

«Per questo - conclude Fontana - chiediamo alla Regione Puglia di rifinanziare al più presto questo incentivo, per dare, così, una risposta alle numerosissime altre imprese che ne hanno fatto domanda».

[red. reg.]

Il green pass valido da nove a 12 mesi, la versione digitale entro il 20 giugno

Vaccinazioni

Le novità introdotte nell'ultimo decreto Covid in Gazzetta dal 18 maggio

Il rilascio del certificato possibile già due settimane dopo il primo vaccino

Marzio Bartoloni
Andrea Gagliardi

Sarà utile per viaggiare ovunque in Italia senza limitazioni sulle destinazioni - anche se zone rosse o arancioni - e da fine giugno anche in Europa quando sarà licenziata da Bruxelles la versione valida in tutti i Paesi europei. Servirà per partecipare alle feste di nozze, ma anche per concerti e partite di calcio, nonché per visitare da subito un parente in una Rsa e, in futuro, forse anche in ospedale. È il green pass, o certificato verde come si chiama in Italia, in vigore già dal 26 aprile da quando si è deciso di introdurre il

Nella versione digitale si punterà su un Qr code e un codice individuale che poi dovrà essere leggibile in tutti i Paesi Ue

documento per ora cartaceo e presto (entro il 20 giugno) digitale che dimostra di essere stati vaccinati o di essere guariti dal Covid-19 o di essersi sottoposti a tampone con esito negativo.

La durata del green pass

C'è una novità di peso appena introdotta dall'ultimo decreto Covid pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 maggio. E cioè l'estensione della durata del green pass da 6 a 9 mesi dalla seconda dose del vaccino. La novità ulteriore è quella del suo rilascio già due settimane dopo l'avvenuta somministrazione della prima dose. Insomma una sorta di "foglio rosa" che già consentirà di sfruttare i benefici del certificato. Questo significa che la durata del green pass cambierà a seconda del tipo di siero. Se si ricorre a esempio a quello monodose Johnson & Johnson la copertura sarà di 9 mesi mentre con AstraZeneca, che ha una finestra di 12 settimane tra prima e seconda dose, la durata del certifi-

cati. In caso di tampone negativo (molecolare o anti-genico), il certificato ha una validità di quarantotto ore dall'esecuzione del test.

Quando serve

Il green pass serve per spostarsi tra le regioni in fascia arancione e rossa (anche se in questa fase l'Italia in realtà è tutta gialla), ma anche per visitare gli anziani nelle case di riposo (Rsa). Potrebbe presto essere approvata una modifica che consentirà anche la visita ai parenti in ospedale. E servirà dal 15 giugno per partecipare a feste e banchetti di nozze. Possibile il ricorso a questo certificato per presenziare ad altri eventi, come i concerti con capienza maggiore di quella attualmente consentita (fino a un massimo di mille spettatori in impianti all'aperto e fino a 500 al chiuso), ma anche per andare in discoteca. Il green pass al momento non è ancora utilizzabile dagli europei: per chi entra in Italia, eliminata dal 16 maggio la mini-quarantena di cinque giorni, resta infatti l'obbligo del tampone negativo. E chi dall'Italia si sposta in un Paese Ue, anche se vaccinato, ha bisogno ancora di un tampone negativo prima della partenza. Almeno per ora. A fine giugno Bruxelles punta però a introdurre un green pass a livello Ue. Quindi gli italiani così come i cittadini degli altri paesi europei potranno muoversi liberamente se lo avranno in tasca. A meno di restrizioni ulteriori decise dai singoli Stati.

Come si ottiene

«Entro il 20 giugno sarà definita la versione digitale» del green pass come ha spiegato ieri il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri - sarà un Dpcm a definire le modalità sentendo anche il Garante della privacy -: si punterà su un QR Code associato a un codice identificativo univoco a livello nazionale e che dovrà essere leggibile da tutti gli Stati Ue nel momento in cui sarà licenziata la versione europea. Nel frattempo il certificato verde è soprattutto cartaceo: per i vaccinati la certificazione è rilasciata, in formato cartaceo (o digitale), dalla struttura sanitaria ovvero dal medico o farmacista che effettua la vaccinazione.

Per i guariti dal Covid la certificazione verde è rilasciata invece dalla «struttura presso la quale è avvenuto il ricovero del paziente affetto da Covid-19, oppure, per i pazienti guariti non ricoverati, dai medici di



PROVE DI INTESA

Accordo tra Piemonte e Liguria per la seconda dose ai turisti

Un accordo di reciprocità fra Piemonte e Liguria che preveda la seconda dose per i turisti che almeno per una settimana vengono in vacanza in Piemonte dalla Liguria e viceversa. Potrebbe essere questo il primo accordo che

nasce a livello nazionale per vaccinare nei luoghi estivi. Sabato 22 maggio ci sarà l'incontro tra il governatore del Piemonte Alberto Cirio e quello della Liguria Giovanni Toti per trovare l'intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIERO PER LA FASCIA 12-15 ANNI

Il 28 maggio il via libera dell'Ema al vaccino di Pfizer per i ragazzi

La campagna vaccinale entra sempre più nel vivo e si appresta a coinvolgere anche la fascia degli adolescenti, quella compresa tra i 12 e i 15 anni. Il 28 maggio, ha annunciato ieri il ministro della Salute Roberto Speranza, l'Ema -l'Agenzia europea del farmaco - potrebbe infatti rilasciare l'autorizzazione per la somministrazione di Pfizer anche ai più giovani. «Un fatto molto importante - il commento del ministro - perché vaccinare i giovani è altamente strategico ed è essenziale per la riapertura in sicurezza del prossimo anno scolastico».

«Potere vaccinare anche gli stu-

si partirà già in questi giorni alla vaccinazione dei maturandi. Il 27 maggio partiranno le prenotazioni nel Lazio, che ha messo a disposizione per il ponte del 2 giugno (1, 2 e 3) 70 hub per la somministrazione dei vaccini. Si moltiplicano intanto le iniziative organizzate da regioni e amministrazioni di tutta Italia per far crescere le somministrazioni. Il Lazio avvierà dal 1 giugno la campagna di massa, aprendo ai vaccini anche nelle farmacie. L'obiettivo, ha spiegato Federfarma, è quello di partire anche in tutte le altre regioni d'Italia. A Caserta, dopo l'Astra-day ci si prepara al «Pfizer weekend» di

cato arriverà a quasi 12 mesi. Per chi ricorre infine ai vaccini a Rna messaggero Pfizer e Moderna (richiamo dopo 42 giorni) va calcolata una durata intermedia. La durata della certificazione verde in caso di guarigione dal Covid resta invece di sei

medicina generale e dai pediatri di libera scelta». Il risultato negativo del tampone viene invece attestato dalla farmacia o dal laboratorio privato in cui si effettua il test molecolare o antigenico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

denti - il commento del presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli -, ci permetterà di pensare a un rientro a scuola più tranquillo e sicuro». Contemporaneamente

questo fine settimana, mentre oggi a Pordenone comincerà la campagna che prevede la somministrazione delle dosi ai dipendenti di alcune aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proroga dei termini scaduti tra gennaio e marzo

Domande e pagamenti

Entro giugno è possibile inviare le pratiche

Click day per le domande di cassa integrazione scadute tra il 1° gennaio e il 31 marzo. I datori di lavoro hanno tempo fino al 30 giugno per presentare le domande e gli Sr41 (Uniemens-Cig) scaduti nel

periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2021.

Una nuova riapertura dei termini che periodicamente si affaccia nei testi normativi e che aiuta imprese e consulenti incappati nei termini di decadenza delle domande di cassa integrazione e dei modelli per il pagamento diretto, anche grazie alla confusione normativa.

Il legislatore però stanza 5

milioni di euro per l'anno 2021, che costituisce il tetto di spesa. L'Inps, quindi, è chiamato al monitoraggio degli oneri derivanti dall'attuazione di questa disposizione al fine di garantire il rispetto del limite di spesa. In sostanza, si tratta di un click day: chi prima presenta la domanda scaduta ha più chance per rientrare nel tetto di spesa.

In questa disposizione non rientra l'ipotesi di pre-

sentazione della domanda per la copertura retroattiva del buco di cassa integrazione tra il 26 marzo e il 31 marzo. L'emendamento approvato dal Senato consente di indicare retroattivamente la cassa integrazione, senza però stabilire un termine per presentare le nuove domande relative al buco di fine marzo.

D'altronde seguendo le

previsioni normative contenute nell'articolo 8, i termini di presentazione delle richieste relative a sospensioni o riduzioni orarie iniziate a marzo sono scaduti il 30 aprile. Quindi dovrà essere l'Inps a fissare un termine sul piano amministrativo e dettare le istruzioni operative per poter indicare correttamente i dati nei flussi uniemens. ●